

L'INTERVENTO

Il riconoscimento è messaggio di pace e umanità

Il rettore della basilica di Santa Croce a Firenze spiega la scelta di offrire la chiesa per la cerimonia del premio Galileo.

SONO lieto e fiero di potere e ospitare nella Basilica di Santa Croce il **Premio Galileo**. Santa Croce, per la sua storia, per il suo messaggio di pace e fraternità universale, per l'intensa spiritualità francescana che la pervade, è luogo ideale per un evento che si propone di riconoscere e premiare delle personalità che oggi sono portatrici degli ideali fondanti la pace, la cultura e l'arte. Santa Croce è come un libro aperto dove poter leggere e scoprire il profondo legame tra arte, scienza, fede. Le grandi personalità che vi sono sepolte, da Michelangelo a Galileo, rappresentano una sintesi riuscita tra le dimensioni artistica-civile-spirituale, che dovrebbero animare la costruzione dell'umanità. Riconoscere che anche oggi ci sono persone impegnate alla costruzione di una "umanità nuova", nei diversi ambiti di arte, cultura, spettacolo, partecipazione civile, è anche questo un compito che Santa Croce intende rilanciare in questo mondo, spesso in cerca di ideali e valori fondanti. Vorrei sottolineare due fatti che rendono l'accoglienza del Premio in Santa Croce un evento attuale e carico di significato.

LA PREMIAZIONE avverrà a ottobre, dedicato dalla nostra comunità francescana di Santa Croce, alla celebrazione di San Francesco patrono d'Italia. Un'apposita legge considera il 4 ottobre, festa di San Francesco, "giornata della pace, della fraternità e del dialogo... e stimola iniziative e incontri, dedicati ai valori universali, sopra indicati". Il **Premio Galileo** risponde a queste finalità e rappresenta un modo concreto per riconoscere e divulgare i valori dell'Arte, della Pace, della Cultura, sintesi dei valori fondamentali per una realizzazione piena dell'umanità.

L'ALTRA ragione per cui Santa Croce accoglie il Premio (oltre la celebrazione dell'anno della scienza) è la raccomandazione del comitato dei ministri del consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza democratica (18

aprile 2002) dalla quale è scaturita una legge italiana. Santa Croce si propone come luogo di obiettivi educativi e contenuti appropriati per la crescita di una cittadinanza attiva, della quale i personaggi presenti in Santa Croce sono stati espressione.

Il Premio può inserirsi in questo obiettivo e dare il suo specifico contributo per una crescita della coscienza civile e spirituale, fondamento indispensabile su cui si costruisce il benessere dell'intera umanità.

Padre Antonio Di Marcantonio

